

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	TANZANIA	SONGEA	139625	3

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: TANZANIA Diritti Umani e Sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**TANZANIA**

**Forme di governo e democrazia**

La Repubblica Unita di Tanzania è una nazione pacifica e stabile, grazie alla sua leadership politica che ha saputo evitare il coinvolgimento nei numerosi conflitti che hanno infiammato i Paesi confinanti, svolgendo un ruolo chiave nella prevenzione dell'escalation della violenza e nella cooperazione regionale. La Tanzania, infatti, è sempre stata in prima linea nella lotta all'apartheid e ha dato un contributo significativo alla decolonizzazione del continente. Negli anni novanta il Paese ha mediato i conflitti armati di Ruanda e Burundi e ha accolto moltissimi rifugiati. Dagli anni '90 il regime dell'Ujamaa (il socialismo agricolo del "padre della patria", Nyerere) ha lasciato spazio al multipartitismo, ma il Partito della Rivoluzione (CCM) rimane stabilmente al Governo, nonostante le elezioni vengano periodicamente contestate, si verificano diversi scontri tra manifestanti e polizia e siano nati nuovi movimenti indipendentisti a Zanzibar. Attualmente è Presidente il socialista John Magufuli, il quale ha vinto le elezioni presidenziali del 2015, segnate da accuse di brogli e violenze. Promettendo un cambiamento ai suoi elettori, Magufuli ha iniziato il suo mandato con una serie di gesti eclatanti, in difesa della legalità, del dovere e del rigore, divenendo un modello da imitare in molti altri Paesi africani. Con il passare del tempo, però, le riforme promesse tardano ad arrivare: lo spazio politico del Paese non è stato ancora aperto, la corruzione non è stata adeguatamente contrastata, il sistema sanitario e scolastico non sono stati migliorati. Anzi, i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini sono minacciate, in particolar modo la libertà d'espressione e d'associazione. Aumenta la discriminazione di genere e l'intolleranza. Il deficit circa le libertà civili e l'inefficienza del Governo rendono la Tanzania un Regime Ibrido.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Con una crescita del 6-7% annuo, la Tanzania basa la sua ricchezza sulle risorse naturali e

sul turismo. Persiste qualche monopolio di Stato, ma il Paese ha quasi completato la sua transizione ad un'economia di mercato. L'agricoltura costituisce il 25% del PIL e impiega il 65% della forza lavoro; tutte le terre sono dello Stato. Le esportazioni di oro rappresentano il 35% del totale. Vi sono molti investimenti privati ed il settore bancario e finanziario sono ben sviluppati. Magufuli ha in programma il miglioramento delle infrastrutture, dell'imprenditoria, e dell'istruzione, ma il bilancio statale frena molti progetti. La Tanzania è il Paese più popoloso dell'Africa orientale. Con quasi 5 figli per donna, la popolazione cresce del 3% annuo e poco meno del 70% ha meno di 25 anni. Il tasso di mortalità materna rimane molto alto a causa delle gravidanze precoci e frequenti, dei servizi sanitari materni inadeguati e della mancanza di assistenti al parto qualificati. Anche per questo la mortalità infantile è al 5% e la speranza di vita è di 62 anni. Nonostante la crescita economica, molti sono rimasti esclusi dai conseguenti benefici: il 22% vive sotto la soglia di povertà e l'ISU è 151° su scala mondiale. Il 15,8% della popolazione risulta sottopeso e c'è una fortissima disparità tra le aree urbane e quelle rurali, dove questa cifra arriva al 45%.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

La Tanzania vive un conflitto socio ambientale. L'obiettivo della classe dirigente è quello di coniugare lo sviluppo con la tutela del territorio. È tutelata la maggior parte del suo patrimonio naturale (una delle prime nazioni al mondo per biodiversità). Ciononostante, parte del territorio è a rischio di deforestazione per via dell'eccessivo utilizzo delle risorse forestali, da cui i locali traggono il loro sostentamento. La pressione antropica ha aumentato il livello di disboscamento di queste aree e risulta preoccupante il disboscamento illegale, che potrebbe minacciare seriamente le fonti di acqua essenziali per le attività agricole.

#### **Libertà personali**

Gli oppositori subiscono vessazioni, intimidazioni e arresti. Anche i contenuti online sono controllati in base ad un regolamento del 2017. Alcune testate sono state chiuse con accuse fittizie e arbitrarie e i contenuti dei media e le licenze dei giornalisti sono sotto controllo statale. I partiti d'opposizione sono assai svantaggiati rispetto al CCM circa fondi pubblici e il divieto di manifestare al di fuori del periodo elettorale; i membri subiscono vessazioni, minacce, arresti e persecuzioni. Un membro di CHADEMA è stato ferito da arma da fuoco da ignoti e altri sono stati accusati o arrestati senza motivi concreti. Il sistema giudiziario è corrotto e senza fondi. I giudici sono scelti dal governo e il budget non è indipendente. Non è garantito un equo processo e la detenzione preventiva può durare anni. Le forze di polizia abusano i civili in un clima di impunità.

#### **Rispetto dei diritti umani**

La Tanzania è stata per decenni il più grande paese ospitante di rifugiati in Africa, ospitando centinaia di migliaia di rifugiati dalla regione dei Grandi Laghi, principalmente il Burundi (360mila). Tuttavia, il rimpatrio assistito e la naturalizzazione di decine di migliaia di rifugiati burundesi hanno ridotto drasticamente la popolazione di rifugiati. La Tanzania è sempre più un paese di transito per i migranti clandestini provenienti dal Corno d'Africa e dalla regione dei Grandi Laghi che si stanno dirigendo verso l'Africa meridionale per motivi di sicurezza e / o opportunità economiche. Alcuni di questi migranti scelgono di stabilirsi in Tanzania. Nel campo di Nduta sono accolte 127mila persone, su una capacità massima di 50mila. I campi sono luogo di violenza di genere e il sovraffollamento compromette la salute delle persone ospitate. La mancanza di fondi è divenuta mancanza di cibo, utilizzata per costringere i rifugiati a tornare a casa. Oltre a diverse discriminazioni socioeconomiche, le donne subiscono gravi violazioni dei diritti umani. Stupri, violenze e mutilazioni genitali sono diffusi e scarsamente puniti. Il tasso di gravidanza precoce tanzaniano è il doppio rispetto alla media globale, e le ragazze incinte non possono frequentare la scuola e vengono spesso arrestate. Il 35% delle donne è analfabeta, contro il 25% degli uomini.

Vengono uccisi decine di bambini albinici all'anno per colpa di una credenza secondo la quale portano fortuna, buona salute e ottime prestazioni sessuali. Il dato si aggrava giacché la Tanzania è il Paese con la maggior incidenza di persone con albinismo al mondo (se in una persona su 20 è portatrice del gene dell'albinismo). Il settore sanitario presenta diverse criticità, tra le quali spiccano l'insufficienza di strutture e di personale e la corruzione, specialmente nelle zone rurali. Solo il 12% della popolazione ha accesso a servizi sanitari adeguati, mentre il 53% ha accesso all'acqua potabile. Il personale qualificato preferisce restare in città, dove i salari sono più alti. Il 4,5% della popolazione adulta (1.5Mln) soffre di HIV e la malaria ha colpito quasi 3Mln di persone. La situazione sanitaria si è con lo scoppio di una epidemia di colera tra i 50.000 rifugiati del Burundi ospitati in Tanzania. L'epidemia è in fase di peggioramento e i numeri crescono di 300 nuovi casi al giorno. La percentuale di medici rispetto al totale della popolazione è tra le più basse al mondo: 0,03%. I bambini rappresentano una categoria in emergenza. Il 13,6% è sottopeso e il 21% lavora (per un

totale di 2.815.085). Dal 2009 in poi, si assiste inoltre a un aumento del numero di orfani (da 2,6 a 3,1 milioni, +19,2%). Meno della metà degli studenti termina l'educazione elementare e meno del 6% accede alla scuola secondaria. Oltre a ciò, la qualità dell'istruzione è molto bassa.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **COPE**

#### **Precedente Esperienza di COPE in TANZANIA**

Il COPE è un organismo non governativo di volontariato internazionale di ispirazione cristiana, fondato in Sicilia (Catania) nel 1983. L'Associazione si ispira ad una visione cristiana della vita e dello sviluppo basata sull'opzione preferenziale per i poveri. Fine principale dell'Associazione è la cooperazione con i popoli dei paesi emergenti promuovendo il progresso materiale, sociale, culturale e morale degli individui e dei gruppi più svantaggiati e le relazioni tra Nord e Sud del Mondo. Il primo intervento del COPE in Tanzania fu nel villaggio di Migoli, nella regione di Iringa, dove è stato realizzato, tra il 1988 e il 1994, un progetto multisettoriale integrato finanziato dal MAE e attualmente gestito dal partner locale Diocesi di Iringa. Nell'ambito di questo progetto è stato costruito un *Rural Health Center* (centro sanitario rurale) con relativo avvio delle attività di cura, prevenzione ed educazione sanitaria (igiene, alimentazione, etc.) nei villaggi della zona e la realizzazione di un campo sperimentale per la produzione di frutta, verdura e ortaggi da destinare all'alimentazione dei pazienti ricoverati. Il CO.P.E. è presente dal 2004 anche nel Distretto di Mufindi presso il villaggio di Nyololo, (Regione di Iringa), impegnato nel settore medico-sanitario e in quello della tutela dell'infanzia attraverso la costruzione di un centro di accoglienza per neonati orfani o denutriti, e di un altro Centro di Salute Rurale con reparti di medicina generale, ostetricia e pediatria. Infine, opera nel distretto di Namtumbo con la realizzazione di progetti a carattere sociale (empowerment femminile) e agricolo (micro-imprenditoria). Nel 2007 è stato avviato il progetto "Mama mke", progetto di formazione professionale sartoriale, che ha consentito l'avvio di un piccolo laboratorio di cucito, con corsi di formazione estesi a tutte le donne del villaggio di Msindo. Da questo progetto nasce nel 2011 il progetto "Mkomanile Craft", cooperativa femminile nata dal bisogno di fornire alle sarte locali la possibilità di mettere in pratica le conoscenze tecniche ed imprenditoriali acquisite durante la formazione. Pertanto l'iniziativa inizia con un gruppo di sette artigiane, incentrando il lavoro sull'utilizzo di tessuti locali e materiali di riciclo per la produzione di articoli artigianali ecologici. Grazie ad una donazione privata, nel 2013 è stato possibile allargare il laboratorio con nuovi macchinari e attrezzature necessarie per il lavoro delle ragazze. Il CO.P.E. supporta il gruppo a livello gestionale, amministrativo e nel marketing. Nello stesso distretto è stato avviato nel 2007 il progetto CRAS – Centro Rurale Agricoltura Sostenibile, realizzato grazie ad un co-finanziamento MAAEE. Attualmente il centro eroga formazione professionale triennale per giovani imprenditori in tecniche agricole e zootecniche.

IL COPE può contare sulla presenza di volontari in Servizio Civile nelle Sedi di Iringa e Songea dall'anno 2004 e nel 2015 è stata accreditata la sede di Dar es Salaam. Ad oggi sono stati avviati al servizio circa 58 volontari che hanno supportato con capacità e competenza il personale espatriato e locale nella attività previste da progetto.

#### **Partner**

Nella sede di Songea (codice sede 139625) partner del progetto è l'Arcidiocesi di Songea, con cui il Co.P.E. collabora dal 2005 nella promozione e realizzazione di numerosi progetti soprattutto in ambito educativo ed agricolo. Vanta una pluriennale esperienza nella promozione dello sviluppo sociale ed economico del territorio e della popolazione locale. Da circa sei anni, infatti, l'Arcidiocesi ha costituito un ufficio interno con delega specifica alla promozione di iniziative di solidarietà e formazione in ambito rurale. La UmojawaVijanaKatholikiSongea, "UVIKASO", questo l'acronimo dell'Ufficio, è costituito da un gruppo di persone di ambo i sessi con età compresa tra i 18 e i 25 anni di livello scolastico medio-alto, molto affiatato ed intraprendente, che ha fatto della promozione sociale-rurale il suo approccio all'avvio di un processo di sviluppo economico basato sulla valorizzazione delle risorse endogene del territorio. Grazie a questa attenzione, il CO.P.E. ha potuto costruire e avviare il CRAS - Centro Rurale di Agricoltura Sostenibile. Il Centro costruito grazie al finanziamento della Cooperazione Italiana (MAE prog. n.

AID8178/FOCSIV/TZA 2007/2010) e concluso nel marzo del 2011, dispone di aule di formazione, alloggi per studenti e formatori, cucine e mensa, servizi igienici e ricoveri per gli animali, per formare alle tecniche agro-zootecniche e promuovere lo sviluppo del territorio, a garanzia della sostenibilità alimentare della popolazione. L'Arcidiocesi, grazie alla collaborazione continuativa con il CO.P.E., si è resa disponibile ad accogliere volontari in servizio civile.

##### 5. *Presentazione degli enti attuatori*

###### **Presentazione Enti Attuatori**

Il **CO.P.E.** – Cooperazione Paesi Emergenti è un organismo senza fini di lucro e di volontariato internazionale nato a Catania nel 1983, Dal 1988 il CO.P.E. è riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri Italiano a svolgere attività di Cooperazione internazionale e di Educazione allo Sviluppo in materia di Cooperazione allo Sviluppo, attivo in Africa (Tanzania, Madagascar, Guinea Bissau) e in Sud America (Perù). È presente in Tanzania dal 1985 nelle Regioni di Iringa, Ruvuma e Dar es Salaam. Il COPE incentra i suoi interventi di cooperazione sulla formazione e sul community empowerment, lavorando in campo sanitario, agricolo e sociale. La filosofia del COPE si basa sull'intento di produrre un'incidenza diretta sulle condizioni di vita delle comunità locali nel pieno rispetto di leggi, cultura e tradizioni locali. In Tanzania lavora sull'empowerment femminile promuovendo la pratica sportiva e l'economia cooperativa nel settore della salute rurale e sulla tutela dell'infanzia.

##### 6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità sulle quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

###### **TANZANIA - SONGEA - (COPE 139625)**

Songea si trova all'estremo sud della Tanzania, al confine tra il Mozambico e il Malawi, e fa parte del distretto di Namtumbo, uno dei cinque Distretti che compongono la Regione di Ruvuma (Songea, Mbinga, Namtumbo, Nyasa, Tunduru). La città di Songea, capoluogo della regione, si trova a 1.050 Km dalla capitale economica Dar es Salaam e a 800 km dalla capitale amministrativa Dodoma. La popolazione del Distretto è di circa 175.000 abitanti (Censimento Nazionale del 2012) e rivela un'alta incidenza di familiari a carico (soprattutto bambini), fattore che contribuisce a diminuire i livelli di sicurezza alimentare. Il distretto è popolato principalmente dalle tribù Wangoni, Wandendeule e Wapangwa, in ottimi rapporti di convivenza reciproca. L'economia del territorio è basata sull'agricoltura di sussistenza che spinge la quasi totalità della popolazione maschile a migrare in cerca di lavoro nei centri urbani. Su tale fenomeno non si hanno percentuali ufficiali, ma da mappature fatte sul territorio si evince che ogni anno circa il 50% dei giovani in età lavorativa si sposta in città in cerca di lavoro. Anche a causa della migrazione maschile e della diffusione costante del virus HIV/AIDS (che in questa zona colpisce circa il 25% della popolazione), le donne capofamiglia hanno una maggiore responsabilità nel carico delle attività quotidiane legate alla sopravvivenza familiare, che va dall'educazione dei figli alla raccolta dell'acqua e del combustibile e alla gestione economica familiare. I dati recenti dicono che il 50% della popolazione locale è povero e il 36% vive in condizioni di povertà assoluta.

Territorio di intervento del presente progetto è l'area rurale denominata Mahinya, appartenente al villaggio di Msindo, che si trova a circa 40 km a Nord-Est di Songea e che ha circa 6.882 abitanti di cui 3369 uomini e 3513 donne (Census 2012). Msindo in qualità di kata (circoscrizione) comprende 7 villaggi: Sokoni, Mtikutipu, Gulioni, Muheza, Amani, Kichangani, Pachanne, Barazani, per un totale di 415 famiglie. Ogni villaggio ha propri comitati, per gli aspetti legati agli ambiti economici, di sicurezza, di servizi sociali.

L'agricoltura contribuisce al 75% del PNL regionale e alla gran parte del reddito pro-capite. La regione di Ruvuma è una delle quattro grandi regioni del paese produttrici di mais. L'incremento della produzione di mais è cominciata alla fine degli anni '70 (Green Revolution) grazie a politiche regionali mirate a promuovere la modernizzazione del settore agricolo. Attualmente i prodotti principali a Songea sono tabacco e caffè. Altri prodotti sono riso, girasole, simsim, patate dolci, sesamo, fagioli, manioca e soia. Il 94% dei nuclei familiari del distretto è dedita ad attività agricole (mais e riso). È importante sottolineare che questo dato denota da un lato una propensione all'agricoltura commerciale dei nuclei familiari del distretto, ma dall'altro cela una situazione di insicurezza economica dei piccoli agricoltori nei confronti del mercato dei prodotti agricoli. Spesso infatti gli agricoltori sono costretti a vendere gran parte del raccolto per l'impossibilità di stoccarlo correttamente in ambiente asettico e poco

umido. Piuttosto che incorrere nelle perdite quantitative e qualitative delle derrate, generate dagli agenti patogeni in fase di post-raccolta, si vedono costretti a vendere il raccolto prima che si deteriori agli speculatori locali che, viste le condizioni, offrono un prezzo molto basso e sottocosto. Circa il 15% dei nuclei familiari del distretto di Songea incorre annualmente in danni in fase di conservazione delle derrate alimentari per un'entità superiore al 25% della produzione totale. Sono praticamente assenti nel distretto strutture moderne di stoccaggio di cereali e leguminose, che attuano sistemi di controllo dei parassiti in post-raccolta. A trarre profitto da tale situazione di incertezza sono gli speculatori intermediari, imprenditori disposti ad acquistare il raccolto immediatamente (bimestre giugno-luglio) ma a prezzi stracciati per poi rivenderlo nei centri urbani con incrementi di prezzo anche del 55%-60%. Si genera così un circolo vizioso che ha come risultato l'indebitamento progressivo dei piccoli coltivatori, che comunque hanno poca formazione agricola e mezzi arretrati. Un altro grosso problema è legato ai servizi di prevenzione e diagnosi delle zoonosi animali. Fino all'intervento del COPE nel 2017, nella regione di Ruvuma erano assenti laboratori di analisi veterinarie per frenare le patologie sul bestiame, altra potenziale fonte di reddito per le popolazioni locali. Il laboratorio più vicino si trova a otto ore di viaggio presso la città di Iringa. Dal 2010 a Songea sorge il CRAS-Centro Rurale di Agricoltura Sostenibile, progetto del COPE cofinanziato per le prime tre annualità dal MAE, che vuole dare risposta alle grosse problematiche presenti nel territorio legate all'agricoltura, alla zootecnia e alla sussistenza della popolazione, quali la mancanza di competenze tecnico-professionali specifiche su agricoltura e allevamento, soprattutto tra i giovani (che non sapendo coltivare la terra sono costretti a emigrare verso i centri urbani), con corsi di formazione in agricoltura sostenibile, allevamento e cura del bestiame, aumentando così le competenze ed evitando lo spopolamento delle zone rurali che si concretizzano in un sovrappopolamento demografico delle zone urbane, in cui spesso i giovani emigrati senza lavoro si trovano a delinquere. Nel 2017 il progetto Fair Agro-Zootechnical Regional Empowerment in Tanzania nasce con l'intento di realizzare un laboratorio di analisi veterinarie e riproduzione assistita, potenziare i consorzi di allevatori e produttori di latte e la partnership pubblico-privata per la gestione dei servizi veterinari e la messa in sicurezza della filiera, ed infine la creazione di centrali del latte per il controllo, la distribuzione e la vendita. Il valore aggiunto di quest'intervento deriva anche dalla componente di empowerment femminile. Infatti, delle circa 3513 donne del villaggio di Msindo, ben il 70% è impegnata nel settore agricolo. Nonostante la tradizione, la donna è sempre più protagonista. La stragrande maggioranza, però, sono impiegate nel settore informale e/o in posti poco qualificanti. La percentuale di donne salariate in settori non agricoli è una delle più basse al mondo: 8,5%. La ragione più evidente è il difficile accesso a educazione, formazione professionale e sanità. L'analfabetismo è alto: solo il 53% delle donne sopra i 15 anni sa leggere e scrivere, contro il 71% degli uomini. Spesso i guadagni dell'uomo non sono messi a disposizione dei bisogni comuni della famiglia, mentre quelli della donna sì, che così non può gestire autonomamente i propri introiti, ed è sfruttata da intermediari corrotti che comprano i prodotti agricoli sottocosto.

Nel 2007 il COPE, in collaborazione con la Parrocchia di MsalabaMkuu, avvia il progetto "MAMA MKE" per offrire alle donne del villaggio di Msindo un corso triennale di formazione professionale in sartoria. Il corso, con un esame alla fine di ogni anno, permetteva di acquisire l'abilitazione e il diploma di sarto professionista. Il progetto prevedeva cicli di seminari per approfondire il sapere tecnico, ma anche incontri di informazione e sensibilizzazione. Il progetto ha il suo focus nel ruolo propulsore della donna nei processi di sviluppo in quanto maggiormente propensa a condividere sapere e risorse con le persone che le sono accanto per migliorare non soltanto la propria qualità di vita ma di tutta la famiglia. Finito il corso nell'aprile del 2011 le studentesse migliori hanno costituito una cooperativa scegliendo il nome "Mkomanile" in onore dell'unica donna guerriera morta durante la rivoluzione denominata "MajiMaji" ad opera della popolazione Wangoni nel 1906 contro i Tedeschi colonizzatori. Mkomanile Craft nasce dal desiderio di migliorare la situazione sociale delle donne del villaggio di Msindo e vuole essere un laboratorio di pratica all'emancipazione e alla partecipazione delle donne alla vita sociale e comunitaria. Ad oggi fanno parte della cooperativa 25 donne. Negli anni precedenti i progetti di servizio civile hanno contribuito alla realizzazione di 20 eventi formativi e informativi sulle attività del centro, al supporto al reclutamento e formazione di insegnanti, alla realizzazione di numerosi seminari su tecniche di agricoltura sostenibile e sono stati di supporto alla creazione ed accompagnamento della cooperativa Mkomanile.

Rimane ad oggi massiccia la richiesta di formazione nei due ambiti, in particolare il settore agricolo e quello che da maggiore impiego e la formazione su tecniche di conservazione del raccolto risulta fondamentale per evitare fenomeni come il dumping e consentire un miglioramento del tenore di vita della popolazione rurale.

Il presente progetto vuole, in sintesi intervenire sulla seguente criticità

- Alto tasso di danni da cattiva conservazione: circa il 15% dei nuclei familiari del distretto di Songea incorre annualmente in danni in fase di conservazione delle derrate alimentari; il 25% delle derrate alimentari viene perso in fase di stoccaggio a causa della non corretta conservazione
- Basso tasso di impiego salariato femminile in settori non agricoli: solo 8.5% delle donne è impiegato in settori non riconducibili all'agricoltura a causa del difficile accesso a educazione formazione professionale e sanità

### 8.1 Destinatari e beneficiari del progetto

**TANZANIA - SONGEA - (COPE 139625)**  
**Destinatari diretti:**

- 200 giovani contadini formati presso il Centro CRAS su agricoltura e zootecnia;
- 900 abitanti provenienti da 13 villaggi, coinvolti nelle attività formative decentrate in ambito agricolo;
- 400 nuclei familiari allevatori di bestiame provenienti da 13 villaggi, che usufruiscono dei servizi di veterinaria;
- 200 donne sensibilizzate su empowerment femminile, diritti umani e autostima
- 30 donne che usufruiranno dei corsi di aggiornamento sartoriale e degli eventi di sensibilizzazione

### 7. Obiettivi del progetto:

<b>TANZANIA - SONGEA - (COPE 139625)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b>Criticità 1</b>  <b>Alto tasso di danni da cattiva conservazione</b></p> <p><b>Indicatore 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Circa il 15% dei nuclei familiari del distretto di Songea incorre annualmente in danni in fase di conservazione delle derrate alimentari</li> <li>➤ Il 25% delle derrate alimentari viene perso in fase di stoccaggio a causa della non corretta conservazione</li> </ul>	<p><b>Obiettivo 1</b>  <b>Ridurre il tasso di danni da cattiva conservazione delle derrate alimentari</b></p> <p><b>Risultato 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ridurre del 7% il numero di nuclei familiari che incorre in danni causati dalla cattiva conservazione grazie allo stoccaggio offerto dal centro CRAS</li> <li>➤ Diminuire del 7% (dal 25 al 18%) il numero di derrate alimentari perse</li> </ul>
<p><b>Criticità 2</b>  <b>Basso tasso di impiego salariato femminile in settori non agricoli</b></p> <p><b>Indicatore 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Solo 8.5% delle donne è impiegato in settori non riconducibili all'agricoltura a causa del difficile accesso a educazione formazione professionale e sanità</li> </ul>	<p><b>Obiettivo 2</b>  <b>Aumentare il tasso di donne salariate in settori non riconducibili all'agricoltura</b></p> <p><b>Risultato 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Portare al 12% il numero di donne salariate in settori non riconducibili all'agricoltura attraverso corsi di formazione professionale ed accesso alla cooperativa</li> </ul>

### 8. Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto

**TANZANIA - SONGEA - (COPE 139625)**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**  
**Azione 1. Sensibilizzazione e formazione in agricoltura sostenibile:**

1. Ideazione e realizzazione di materiale pubblicitario per nuovi corsi di formazione offerti dal centro CRAS;
2. Realizzazione di 13 incontri in 13 villaggi per promuovere l'offerta formativa del

- centro;
3. Preparazione del materiale didattico e di segreteria funzionale all'avvio dei corsi di formazione;
  4. Organizzazione di 1 corso di aggiornamento per gli insegnanti su tecniche di laboratorio di base per analisi di suoli (pH, capacità di ritenzione idrica, contenuto sostanza organica, ecc.), e di qualità degli alimenti (% di umidità delle derrate in pre-stoccaggio, presenza di entomoparassiti, presenza di agenti micotici potenzialmente tossici, etc.) della durata di 15 giorni;
  5. Organizzazione di 1 corso di formazione per gli insegnanti su tecniche di associazionismo consortile composta da 3 moduli di 4 ore ciascuno per una durata complessiva di 3 giorni;
  6. Organizzazione di 1 corso di formazione per gli insegnanti su analisi, gestione e monitoraggio delle attività di stoccaggio della durata di 1 settimana;
  7. Organizzazione e realizzazione di 8 corsi per 200 giovani contadini su agricoltura e zootecnia sostenibile volta al miglioramento dei suoli e alla diversificazione della dieta (8 corsi in 2 classi per circa 25 partecipanti a classe durata 4 settimane ciascuno), in particolare su Conservazione della fertilità dei suoli; Orticoltura e Frutticoltura; Coltivazioni erbacee; Controllo integrato dei parassiti delle colture; Agro-selvicoltura; Misurazioni e realizzazione di strutture rurali; Nozioni di nutrizione umana; Pratiche agro-zootecniche integrate; Micro-imprenditoria e ciclo del credito; Vantaggi del modello Consortile;
  8. Organizzazione di 13 seminari formativi decentrati in 13 villaggi del distretto di Namtumbo, rivolto a 900 persone su Orticoltura a basso dispendio energetico e nuove varietà orticole; nutrizione umana, diversificazione del piano colturale e utilizzo di specie commestibili minori (neglected crops); utilizzo di fertilizzanti di sintesi di origine animale e vegetale; consumo di latte caprino alto proteico e ad alta digeribilità;
  9. Implementazione dei servizi veterinari dell'ambulatorio presente al centro a beneficio di 400 nuclei familiari allevatori di bestiame provenienti da 13 villaggi del territorio.

#### Azione 2 Formazione e sensibilizzazione per 230 donne appartenenti al villaggio di Msindo

1. Organizzazione di un test on job per le donne che vogliono entrare nella cooperativa per valutare le capacità sartoriali e su questo poter tarare i corsi di cucito per uniformare la preparazione;
2. Avvio di n 1 corso di cucito base per le nuove donne entrate in cooperativa;
3. Organizzazione di 10 incontri/testimonianza in 10 villaggi in cui le donne facenti parte della cooperativa condividono i risultati raggiunti e le competenze acquisite;
4. Organizzazione di un corso di sartoria avanzato per uniformare le competenze;
5. Realizzazione di materiale didattico propedeutico all'attuazione dei seminari di sensibilizzazione ( manuali, video, PPT);
6. Organizzazione di un 2 seminari di sensibilizzazione su autostima empowerment femminile e diritti di genere rivolto alle donne della cooperativa e aperto agli abitanti di Msindo e dei villaggi limitrofi;
7. Ricerca di eventi (fiere, mercati) nel territorio tanzaniano dove poter far conoscere la cooperativa ed i propri prodotti;
8. Realizzazione e somministrazione alle donne facenti parte della cooperativa di un questionario per valutare grado di soddisfazione, apprendimento e avanzamento.

#### ***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

Il volontario/a in servizio civile n° 1 e 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto per la realizzazione di materiale pubblicitario per nuovi corsi di formazione;
- Affiancamento per la realizzazione di 13 incontri in 13 villaggi per promuovere l'offerta formativa del centro;
- Sostegno alla preparazione del materiale didattico e di segreteria funzionale all'avvio dei corsi di formazione;
- Collaborazione nell'organizzazione di 1 corso di aggiornamento per gli insegnanti su tecniche di laboratorio di base per analisi di suoli (pH, capacità di ritenzione idrica, contenuto sostanza organica, ecc.), e di qualità degli alimenti (% di umidità delle derrate in pre-stoccaggio, presenza di entomoparassiti, presenza di agenti micotici potenzialmente tossici, etc.) della durata di 15 giorni;

- Supporto per l'organizzazione di 1 corso di formazione per gli insegnanti su tecniche di associazionismo consortile composta da 3 moduli di 4 ore ciascuno per una durata complessiva di 3 giorni;
- Affiancamento nell'organizzazione di 1 corso di formazione per gli insegnanti su analisi, gestione e monitoraggio delle attività di stoccaggio della durata di 1 settimana;
- Collaborazione nell'organizzazione di 8 corsi per 200 giovani contadini su agricoltura e zootecnia sostenibile volta al miglioramento dei suoli e alla diversificazione della dieta;
- Accompagnamento nell'organizzazione di 13 seminari formativi decentrati in 13 villaggi del distretto di Namtumbo, rivolto a 900 persone su orticoltura a basso dispendio energetico e nuove varietà orticole; nutrizione umana, diversificazione del piano colturale e utilizzo di specie commestibili minori (*neglected crops*); utilizzo di fertilizzanti di sintesi di origine animale e vegetale; consumo di latte caprino alto proteico e ad alta digeribilità;
- Supporto nell'implementazione dei servizi veterinari dell'ambulatorio presente al centro a beneficio di 400 nuclei familiari allevatori di bestiame provenienti da 13 villaggi del territorio.

Il volontario/a in servizio civile n° 3 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto per l'organizzazione di un test on job per le nuove ragazze che vogliono entrare nella cooperativa per valutare le capacità sartoriali e su questo poter tarare i corsi di cucito per uniformare la preparazione;
- Collaborazione nell'avvio di n 1 corso di cucito base per le nuove donne entrate in cooperativa;
- Sostegno per l'organizzazione di 10 incontri/testimonianza in 10 villaggi in cui le donne facenti parte della cooperativa condividono i risultati raggiunti e le competenze acquisite;
- Accompagnamento alla realizzazione di un corso di sartoria avanzato per uniformare le competenze;
- Supporto alla realizzazione di materiale didattico propedeutico all'attuazione dei seminari di sensibilizzazione ( manuali, video, PPT);
- Affiancamento nell'organizzazione di un 2 seminari di sensibilizzazione su autostima empowerment femminile e diritti di genere rivolto alle donne della cooperativa e aperto agli abitanti di Msindo e dei villaggi limitrofi;
- Sostegno nella ricerca di eventi (fiere, mercati) nel territorio tanzaniano dove poter far conoscere la cooperativa ed i propri prodotti;
- Accompagnamento nella realizzazione e somministrazione di un questionario per valutare grado di soddisfazione, apprendimento e avanzamento, alle donne facenti parte della cooperativa.

9. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

3

10. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**TANZANIA SONGEA (COPE139625)**

Agli operatori volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e alloggeranno in strutture appositamente identificate dall'Ente.

11. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

12. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

13. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 14. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **TANZANIA**

##### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

##### **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA**

Non si segnalano al momento particolari criticità in relazione all'ordine pubblico.

Anche se la situazione politica interna è stabile, possono verificarsi manifestazioni di protesta: si consiglia di esercitare cautela e di tenersi lontani da manifestazioni e da ogni tipo di assembramento. L'arcipelago di **Zanzibar**, formato dall'isola principale di **Unguja** (dove si trova la città storica di Stonetown e dove si concentrano quasi tutti i resort turistici) e dall'isola di **Pemba** (poco frequentata dal turismo) è interessato da una storica contrapposizione tra il partito al governo (CCM, Partito della rivoluzione) e l'opposizione (CUF, Civic United Front). La situazione è al momento tranquilla ma si raccomanda comunque di esercitare la massima prudenza in caso di manifestazioni politiche.

##### **MICROCRIMINALITA'**

Persistono nelle aree urbane frequenti episodi di criminalità comune, in particolar modo nei luoghi pubblici solitamente frequentati da stranieri, come alberghi, ristoranti, discoteche, cinema e centri commerciali. Si registra inoltre un aumento di furti all'interno delle abitazioni.

A **Dar Es Salaam**, le zone più frequentate dagli stranieri e conseguentemente più prese di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali, sono quelle di **Masaki**, **Msasani Peninsula e Oysterbay**. Tali attacchi sono avvenuti a volte in modo brutale, risolvendosi con danni considerevoli alle persone. Atti di pirateria restano possibili nel **Golfo di Aden** e nell'**Oceano Indiano**. In passato attacchi si sono verificati fino a 1000 miglia nautiche dalla costa della Somalia e nelle acque al largo della Tanzania. A coloro che intendano navigare in queste zone, fare pesca sportiva di alto mare o effettuare immersioni subacquee, si consiglia di esercitare la massima prudenza.

##### **TERRORISMO**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

##### **BANDE ARMATE**

**Si sconsigliano i viaggi** nella regione di **Kigoma**, ovest di **Kagera**, nelle aree a nord e a nord-ovest del Paese, nei pressi dei campi profughi e ai **confini con il Ruanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo**, a causa della presenza di bande armate.

**Rischi sanitari:****STRUTTURE SANITARIE**

Il livello del sistema sanitario locale è carente per quanto riguarda il personale, le attrezzature mediche e la disponibilità di farmaci specifici. La situazione sanitaria, all'interno del Paese, è particolarmente grave. Le trasfusioni di sangue non sono sicure. Nel Paese sono presenti anche centri clinici con personale medico europeo.

**MALATTIE PRESENTI**

Il WHO ha confermato numerosi casi di infezioni da colera in Tanzania.

A partire dal marzo 2016 a Zanzibar si è registrato un crescente numero di casi di colera. Il governo locale ha adottato provvedimenti volti ad arginare l'espandersi della malattia, quali ad esempio, la formazione di campi per isolare le persone infette e il divieto di vendere bevande e succhi di frutta in luoghi aperti. La situazione risulta in netto miglioramento ma vengono ancora riportati, seppur in numero limitato, alcuni casi di malattia. La febbre dengue e la dengue emorragica, causate dalla puntura di zanzare infette, sono endemiche anche nell'isola di Zanzibar.

Sono presenti altre malattie quali: malaria, colera, tifo, paratifo, epatiti virali A, B, C, tetano, difterite, pertosse, morbillo, bilarzia (si consiglia di non effettuare balneazione nei laghi o fiumi): L'AIDS è molto diffuso ed è la seconda causa di morte dopo la malaria. La stima dei sieropositivi arriva al 12% della popolazione.

Obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla per i viaggiatori maggiori di un anno di età, provenienti da un Paese dove la febbre gialla è a rischio trasmissione (Kenya, Etiopia, ecc.), anche nel caso di solo transito aeroportuale, se questo è superiore alle 12 ore ed in ogni caso se si lascia l'aeroporto di scalo.

Si consiglia inoltre la vaccinazione antirabbica per chi deve svolgere attività a contatto con animali, cani, pipistrelli ed altri mammiferi, per lavoro, come veterinari, ricercatori o per diporto, come campeggiatori e turisti ciclisti.

15. *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**TANZANIA SONGEA (COPE139625)**

- il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.
- Il disagio di vivere lontano dal centro abitato
- Il disagio di dover vivere per alcuni periodi senza corrente elettrica o acqua corrente

16. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

17. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**TANZANIA SONGEA (COPE139625)**

Volontario/a n°1

- Laurea in Agraria o Scienze tropicali o sub tropicali;
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile pregressa esperienza nei PVS.

Volontario/a n°2

- Laurea in Scienze veterinarie;
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile pregressa esperienza nei PVS.

Volontario/a n°3

- Preferibile laurea in economia della sviluppo o campo psicologico e similari (marketing, management, psicologia delle organizzazioni, psicologia del lavoro);
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile esperienza nel campo della formazione.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

18. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

19. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

20. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo

autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" ( <http://www.easy-softskills.eu> ), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 21. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Contenuti della formazione

#### **TANZANIA SONGEA (COPE139625)**

<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 Collaboratori e beneficiari: Presentazione degli insegnanti e alunni del centro CRAS
Modulo 6 istituzioni: Presentazioni dei rappresentanti di villaggio e istituzioni locali
Modulo 7 PAN: Studio del piano agricolo di sviluppo nazionale
Modulo 8 Malattie animali
Modulo 9 Rete: Rassegna delle associazioni del territorio che si occupano di formazione agrozootecnica e tematiche di genere
Modulo 10 antropologia e territorio
Modulo 11 beneficiarie e cooperativa: Presentazione delle donne della cooperativa, ruoli e funzioni

### 23. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto